

Stallone e Tarantino ma poco glamour al festival di Müller

“A Roma senza alcuna etichetta politica”



MARIA PIA FUSCO

ROMA
«**C**redete veramente che io sia stato chiamato a Roma per un'etichetta politica? Qui ho avuto il sostegno di tre enti locali, a Venezia il sindaco non mi ha mai chiesto se avessi bisogno di qualcosa». All'ennesima domanda sul suo futuro di direttore del Festival di Roma, in vista del possibile cambio di equilibri politici con le prossime elezioni regionali, Marco Müller esplose. È vero che Renata Polverini come prima interlocutrice lo segnò come un peccato originale, ma la settima edizione del Festival è una realtà, l'incontro è per la presentazione del programma preparato in quattro mesi. E il budget, spiega il presidente Paolo Ferrari, «è stato rispettato: 12 milioni di euro, 4 dai soci fondatori, il resto dagli sponsor. Tutto sotto controllo».

I titoli vengono da 26 paesi, le prime mondiali, come Müller aveva promesso, ci sono: 59 in totale, di cui 13 i film del concorso, tra i quali *A glimpse inside the mind of Charles Swan III* di Roman Coppola, *Lesson of evil* di Takashi Miike, *E la chiamano estate* di Paolo Franchi, *Marfa Girl* di Larry Clark, *Il volto di un'altra* di Pappi Corsicato, *Main dans la main* di Valerie Donzelli. Tra gli autori fuori concorso ci sono Michele Placido con il suo film francese *Le guetteur*, P.J. Hogan con *Mental*, Marjane Satrapi con *Labandede jotas* e non manca *The twilight*

saga: *breaking down part 2*.

Certo, chi si aspettava un programma tutto glamour e fuochi d'artificio, è rimasto deluso leggendo autori poco noti come il russo Khudojnazarov per il film d'apertura *Aspettando il mare* o lo spagnolo Cesc Gay che chiude con *Una pistola in cada mano*. Ma, a parte «che le star non sono solo quelle di Hollywood», dice Müller, qualche nome di grande popolarità c'è, come Sylvester Stallone, nel cast di *Bullet in the head* di Walter Hill, che a Roma riceverà il Maverick award. E poi Quentin Tarantino: non il film *Django enchainé*, ma lui, fisicamente, «in qualche modo ci sarà», garantisce il direttore. E ci saranno gli interpreti dei film, molti gli italiani, tutti quelli dei cast della sezione Prospettive Italia, opere prime e seconde, da *L'isola dell'angelo caduto* di Carlo Lucarelli a *La scoperta dell'alba*, di Susanna Nicchiarelli a *Cosimo e Nicole* di Francesco Amato a *Razza bastarda* di Alessandro Gassman.

In ogni caso un festival va giudicato alla fine e nel complesso di offerte interessanti ce ne sono, sia tra i film del passato restaurati che tra i documentari, sezione curata da Mario Sesti. Ce ne sono di ogni tipo, la forza del sociale nei tre film girati a Scampia prodotti da Gaetano di Vaio o in *Milleunanotte* girato nel penitenziario di Bologna, ritratti di Montaldo e di Tornatore. E c'è *S.B. Io lo conoscevo bene*, dove S.B. sta per Silvio Berlusconi.

L'incontro di ieri è solo una prima puntata. Nella prossima sarà illustrato il programma completo della selezione dei film del Cinemaxxi, in cui, tra i nomi anticipati, ci sono Aki Kaurismäki, Paul Verhoven, Mike Figgis, Alina Marazzi, Elisabetta Sgarbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In cartellone



TARANTINO

Quentin Tarantino potrebbe portare al festival alcune scene del suo nuovo film "Django Unchained"



STALLONE

Confermata la presenza di Sylvester Stallone, protagonista di "Bullet to the head" di Walter Hill

